

COMUNE di RONCEGNO TERME



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

(Relazione al rendiconto)

*Ai sensi degli artt. 151-231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,
dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
e dell'art. 2427 del codice civile*

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale
n. 8 dd. 09 maggio 2019

IL SEGRETARIO
dott. Alberto Giabardo

Alberto Giabardo



RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 151 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al comma 6, prevede che: *“Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118...”*

L'art. 231 del medesimo decreto prevede che: *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni...”*

L'art. 11 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al comma 6, prevede che: *“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.*

L'art. 2427 del codice civile prevede che ... *“La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:*

- 1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato;
- 2) i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- 3) la composizione delle voci: «costi di impianto e di ampliamento» e: «costi di sviluppo» nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento (2);
- 3-bis) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, segnalando altresì le differenze rispetto a quelle operate negli esercizi precedenti ed evidenziando la loro influenza sui risultati economici dell'esercizio (3);
- 4) le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare, per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, la formazione e le utilizzazioni;
- 5) l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito;
- 6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche;
- 6-bis) eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- 6-ter) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- 7) la composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale, nonché la composizione della voce «altre riserve» (4);
- 7-bis) le voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- 8) l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce;
- 9) l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate; gli impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili, nonché gli impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime sono distintamente indicati (5);
- 10) la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche (6);
- 11) l'ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, numero 15), diversi dai dividendi;
- 12) la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, indicati nell'articolo 2425, n. 17), relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri;
- 13) l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali (7);
- 14) un apposito prospetto contenente:
 - a. la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
 - b. l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- 15) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria;
- 16) l'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria, precisando il tasso d'interesse, le principali condizioni e gli importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria (8);
- 16-bis) salvo che la società sia inclusa in un ambito di consolidamento e le informazioni siano contenute nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato, l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza

per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile (9);

17) il numero e il valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e il numero e il valore nominale delle nuove azioni della società sottoscritte durante l'esercizio;

18) le azioni di godimento, le obbligazioni convertibili in azioni, i warrants, le opzioni e i titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono (10);

19) il numero e le caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società, con l'indicazione dei diritti patrimoniali e partecipativi che conferiscono e delle principali caratteristiche delle operazioni relative;

19-bis) i finanziamenti effettuati dai soci alla società, ripartiti per scadenze e con la separata indicazione di quelli con clausola di postergazione rispetto agli altri creditori;

20) i dati richiesti dal terzo comma dell'articolo 2447-septies con riferimento ai patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis;

21) i dati richiesti dall'articolo 2447-decies, ottavo comma;

22) le operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto, sulla base di un apposito prospetto dal quale risulti il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti, l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio, l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio;

22-bis) le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società (11);

22-ter) la natura e l'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione del loro effetto patrimoniale, finanziario ed economico, a condizione che i rischi e i benefici da essi derivanti siano significativi e l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società (12);

22-quater) la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (13);

22-quinquies) il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato (13);

22-sexies) il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato (13);

22-septies) la proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (13). Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico

PREMESSA

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Con l'approvazione del rendiconto il Consiglio Comunale è chiamato a giudicare l'operato della Giunta e dei funzionari preposti ad attuare le linee programmatiche definite nella relazione previsionale e programmatica e a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi: la programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questa valutazione costituisce un punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e come base per la definizione degli obiettivi degli esercizi futuri.

Vengono qui esposti quindi i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Partendo da queste premesse, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione prima le entrate dell'ente, cercando di approfondirne la corrispondenza tra previsioni e accertamenti e capacità di riscossione, per poi passare alla spesa letta secondo i programmi e progetti definiti ed approvati con il Documento Unico di Programmazione e il Piano Esecutivo di Gestione e, infine, ai risultati del controllo di gestione.

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali;

Dal 1° gennaio 2016 pertanto gli enti locali hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.lgs 118/2011, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

Nella valutazione, nella comparazione e raffronto con i valori degli esercizi precedenti, va tenuto presente che, a partire dal 2017, in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1852 del 26 ottobre 2015, le funzioni di polizia locale sono state trasferite dalla Comunità Valsugana e Tesino al Comune di Borgo Valsugana, quale ente capofila della gestione associata, come stabilito anche dalla convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia Locale della Valsugana e del Tesino, Rep. 468 di data 30 giugno 2016.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto il 10 novembre 2017 dalla Provincia

Autonoma di Trento e dal Consiglio delle Autonomi Locali, le parti convenivano sulla opportunità di proporre la proroga del termine (fissato per il 30 aprile 2018) per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativo al 2017 al 31 luglio 2018. Nella presente relazione non vengono pertanto illustrate le risultanze economico patrimoniali per l'anno 2017.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2018 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011.

Criteri di redazione e valutazione

Il Rendiconto della gestione 2018 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dell'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti si riferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

IL COMUNE È DOTATO DEI SEGUENTI SERVIZI

TIPO DI SERVIZIO	TIPO DI GESTIONE
Servizio finanziario e servizio gestione entrate	In economia
Anagrafe e stato civile	In economia
Ufficio tecnico	In economia
Polizia municipale	In convenzione con il Comune di Borgo Valsugana
Illuminazione pubblica	In economia
Fognature	In economia
Depuratore	Altri enti (Provincia)
Acquedotto	In economia
Cimiteri	In economia
Scuole materne	Altri enti (federazione provinciale delle scuole materne)
Istruzione primaria	Altri enti (Provincia)
Istruzione secondaria	Altri enti (Provincia)
Biblioteca	In economia
Impianti sportivi	Affidato a terzi
Trasporto alunni	Altri enti (Provincia)
Refezione scolastica	Altri enti (Comunità)
Asili nido	Affidamento a terzi (project financing)
Assistenza anziani ed indigenti	Altri enti (Comunità)
Alloggi popolari	In economia
Fiere e mercati	In economia
Viabilità interna	In economia
Viabilità esterna	In economia
Verde pubblico	Appalto
Farmacie	Privati
Pubbliche affissioni	Appalto
Ambulatori e servizi sanitari di base	A.P.S.S.
Pulizia canne fumarie	Appalto (delibera n. 65/2016)

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, unitamente a tutti gli allegati è stato approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 08 marzo 2018.

Lo stesso è stato oggetto di modifica per effetto delle seguenti deliberazioni del Consiglio:

- ✓ n. 20 dd. 29 maggio 2018: “Ratifica della Deliberazione giuntale n. 61 dd. 12.04.2018 assunta d’urgenza dalla Giunta comunale, avente per oggetto Variazioni urgenti al bilancio di previsione anno 2018. (prima variazione)”;
- ✓ n. 27 dd. 27 luglio 2018: “Ratifica della Deliberazione giuntale n. 104 dd. 14.06.2018 assunta d’urgenza dalla Giunta comunale, avente per oggetto: Variazioni urgenti al bilancio di previsione anno 2018. (seconda variazione)”
- ✓ n. 28 dd. 27 luglio 2018: “Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio (variazione n. 3).”
- ✓ n. 33 dd. 06 settembre 2018: Variazione di cui agli articoli 42 comma 4 e 195 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Variazione n. 4 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2018-2020 e al DUP 2018-2020”;
- ✓ n. 35 dd. 12 dicembre 2018: Variazione di cui agli articoli 42 comma 4 e 195 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Variazione n. 7 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2018-2020 e al DUP 2018-2020.
- ✓ n. 37 dd. 12 dicembre 2018: Ratifica della Deliberazione giuntale n. 186 dd. 17.10.2018 assunta d’urgenza dalla Giunta comunale, avente per oggetto: Variazioni urgenti al bilancio di previsione anno 2018. (quinta variazione);
- ✓ n. 38 dd. 12 dicembre 2018: Ratifica della deliberazione giuntale n. 215 dd. 26.11.2018 assunta d’urgenza dalla Giunta comunale, avente per oggetto: Variazioni urgenti al bilancio di previsione anno 2018. (sesta variazione);
- ✓ n. 46 dd. 27 dicembre 2018: Variazione di cui agli articoli 42 comma 4 e 195 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Variazione n. 8 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2018-2020 e al DUP 2018-2020

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire – dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati – l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle principali voci del conto del bilancio.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il conto di bilancio riveste nel sistema di rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelle finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere all'evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dai risultati complessivi dell'azione di governo, si rileva che l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			628.741,71
RISCOSSIONI	1.527.233,41	3.136.440,26	4.663.673,67
PAGAMENTI	796.910,37	3.998.793,47	4.795.703,84
Saldo di cassa al 31 dicembre			496.711,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			496.711,54
RESIDUI ATTIVI	869.047,12	2.373.115,63	3.242.162,75
RESIDUI PASSIVI	195.519,44	2.219.032,31	2.414.851,75
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			54.817,16
Fondo pluriennale vincolato per in conto capitale			548.866,11
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			720.339,27

Tali valori sono determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto ristretta potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendosi a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, si può ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano un'adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato di amministrazione può essere ulteriormente analizzato in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono, distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, conformemente a quanto proposto dall'allegato 10, lettera a) del D.Lgs. 118/2011, è possibile distinguere:

1. la parte accantonata, che è costituita:
 - a) dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, ecc.);
2. la parte vincolata, che è costituita:
 - a) da entrate per le quali le leggi, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
3. la parte destinata agli investimenti.

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse già accertate destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è così riassumibile:

Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2018	178.531,16
Fondo rischi contenzioso	100.000,00
Accantonamento TFR	35.000,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	332,59
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Altri vincoli da specificare	
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte disponibile	406.475,52

Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d) del D.Lgs. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione, si evidenzia quanto segue:

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili. Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui totali alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 è stato calcolato con il metodo ordinario applicando la media semplice e si riferisce a svalutazioni operate su entrate accertate e non incassate.

⇒ la parte accantonata che si riferisce al fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018 risulta pari a complessivi € 178.531,16 ed è così determinata:

Tipologia	Denominazione	Residui attivi formati negli esercizi precedenti	Residui attivi formati nell'esercizio 2018	Totale residui attivi	Importo minimo del fondo	Fondo Crediti di dubbia esigibilità	% di accantonamento al FCDE
	TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERQUATIVA						
1010000	Tipologia 100 – Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	55.457,56	55.457,56	54.707,56	54.707,56	98,65%
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	55.457,56	55.457,56	54.707,56	54.707,56	98,65%
	TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi – proventi derivanti dalla gestione dei beni	111.444,12	321.261,69	432.705,81	123.768,53	123.768,53	28,60%
3050000	Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	1.570,48	1.570,48	55,07	55,07	3,51%
3000000	TOTALE TITOLO 3						

⇒ la parte accantonata che si riferisce al fondo rischi contenzioso risulta pari a complessivi € 100.000,00

⇒ la parte accantonata che si riferisce all'accantonamento TFR risulta pari a complessivi € 35.000,00

⇒ la parte vincolata risulta pari a complessivi € 332,59 e si riferisce a contributi di concessione e sanzioni urbanistiche.

Quote vincolate

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si riporta come previsto dalla normativa l'elenco delle quote vincolate del risultato di amministrazione:

<i>Quote vincolate</i>	<i>Risorse vincolate al 01/01/2018</i>	<i>Utilizzo nell'esercizio 2018</i>	<i>Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018</i>	<i>Risorse accantonate al 31/12/2018</i>
<i>Entrate da contributi di concessione</i>	0,00	41.360,00	41.692,59	332,59
TOTALE vincoli derivanti da leggi e principi contabili				332,59

Quote destinate agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

<i>Quote libere</i>	<i>Avanzo libero al 31/12/2018</i>
<i>avanzo libero</i>	421.387,07

Situazione di cassa

Per effetto della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato, della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6 del TUEL secondo il quale "... il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo ...", del permanere della stringente disciplina della Tesoreria e del rispetto dei tempi medi di pagamento, la gestione della cassa ha assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'Ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio – economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, sia in fase di gestione che in fase di rendicontazione perché, oltre a garantire – di fatto – il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli obiettivi prospettici.

I valori risultanti dal conto di bilancio sono allineati con il conto del tesoriere presentato nei termini di legge e parificato con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 27 dd. 11 aprile 2019.

Descrizione	CONTO		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo cassa al 1° Gennaio 2018			628.741,71
RISCOSSIONI (+)	1.527.233,41	3.136.440,26	4.663.673,67
PAGAMENTI (-)	796.910,37	3.998.793,47	4.795.703,84
	DIFFERENZA		496.711,54
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			496.711,54

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

L'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede per le anticipazioni di tesoreria il limite massimo dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti i primi tre titoli di entrata del bilancio (nel nostro caso il limite è quindi di € 528.503,00).

L'art. 1, comma 43 della Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232), al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali, ha innalzato da 3 a 5/12 il limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.

Con deliberazione della Giunta n. 58 dd. 29 marzo 2019 è stata autorizzata l'anticipazione di cassa con il tesoriere per l'esercizio finanziario 2018 nella somma di € 400.000,00.

Le principali voci del Conto del Bilancio

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2018

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		628.741,71			
Utilizzo avanzo di amministrazione	299.360,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	87.171,81				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	1.266.710,01				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	728.186,12	676.090,03	Titolo 1 - Spese correnti	2.087.003,45	1.914.883,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.038.879,86	665.677,95	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	54.817,16	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	686.943,77	568.502,03			
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (*)					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.368.409,00	2.243.564,76
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	2.394.789,98	2.110.594,27	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	548.866,11	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali.....	4.848.799,73	4.020.864,88	Totale spese finali.....	6.059.095,72	4.158.448,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	101.657,17	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Cuiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	660.756,16	642.808,79	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	660.756,16	637.255,84
Totale entrate dell'esercizio	5.509.555,89	4.663.673,67	Totale spese dell'esercizio	6.821.509,05	4.795.703,84
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.162.797,71	5.292.415,38	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.821.509,05	4.795.703,84
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	341.288,66	496.711,54
TOTALE A PAREGGIO	7.162.797,71	5.292.415,38	TOTALE A PAREGGIO	7.162.797,71	5.292.415,38

Il risultato complessivo della gestione, può essere analizzato distinguendo:

- il *risultato della gestione di competenza*;
- il *risultato della gestione dei residui*, comprensivo del fondo cassa iniziale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

La gestione di competenza

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia infatti il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata, allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno / accertamento che in quella di pagamento / riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario, non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia un'equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna però aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza, si rilevano le seguenti risultanze finali:

Riscossioni	(+)	3.136.440,26
Pagamenti	(-)	3.998.793,47
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-862.353,21
avanzo di amministrazione 2017 applicato	(+)	292.893,11
fondo pluriennale vincolato in entrata	(+)	1.353.881,82
fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	603.683,27
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	1.043.091,66
Residui attivi	(+)	2.373.115,63
Residui passivi	(-)	2.219.032,31
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	154.083,32
Avanzo della gestione di competenza		334.821,77

L'equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/200 che così recita
... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto dell'integrità ...".

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, si può sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, degli affitti e di tutte quelle spese che esauriscono la loro utilità nel corso dell'esercizio.

L'equilibrio di parte corrente evidenzia un avanzo di € 373.356,29 come evidenziato nella tabella che segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		628.741,71
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	87.171,81
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.454.009,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.087.003,45
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	54.817,16
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonti dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	101.657,17
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 33/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		297.703,78
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	26.004,66
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		271.699,12

L'equilibrio del bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la **differenza** tra le entrate e le spese a breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fondi ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione ed erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Ai sensi dell'art. 199 del TUEL, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- ⇒ l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti,
- ⇒ l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni,
- ⇒ la contrazione di mutui passivi,
- ⇒ l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale,
- ⇒ l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187 del TUEL,
- ⇒ l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitale dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 con le spese dei titoli 2 e 3.

L'equilibrio del bilancio investimenti evidenzia un avanzo di € 78.034,20, come evidenziato nella tabella che segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	292.893,11
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (iscritto in entrata)	(+)	1.266.710,01
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.394.789,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	26.004,66
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.368.409,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	548.866,11
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		63.122,65

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei

flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Non si rilevano movimentazioni nei capitoli di entrata e spesa relativi ai movimenti fondi.

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
	2018	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	47.309,01	47.309,01
Ritenute erariali	164.005,38	164.005,38
Altre ritenute al personale conto terzi	1.255,19	1.255,19
Depositi cauzionali	14.384,01	14.384,01
Fondi per il Servizio economato	5.165,00	5.165,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	428.637,57	428.637,57
TOTALE DEL TITOLO	660.756,16	660.756,16

Il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2018

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]";

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", e, in particolare, l'art. 9 della Legge n. 243/2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali; le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema; per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio,

compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa.

L'art. 1, commi 466 e successivi della legge di bilancio 2017 prevede che, per il triennio 2017–2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento precisando che, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto di tale vincolo, previsto nell'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, vigente alla data di approvazione di tale documento contabile.

IL RISULTATO DI GESTIONE

Nei prospetti che seguono vengono espone sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

<i>Entrate</i>		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	663.000,00	753.614,00	90.614,00	12,02%
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	998.816,50	1.033.774,36	34.957,86	3,38%
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	588.207,00	712.550,09	124.343,09	17,45%
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	5.429.813,52	8.403.196,34	2.973.382,82	35,38%
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00%
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	743.665,00	838.665,00	95.000,00	11,33%
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	299.360,00	299.360,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		0,00	1.353.881,82		
Totale		8.823.502,02	13.795.041,61	3.617.657,77	26,22%

<i>Spese</i>		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	2.148.366,33	2.459.448,53	311.082,20	12,65%
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	5.429.813,52	9.995.271,01	4.565.457,49	45,68%
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	101.657,17	101.657,17	0,00	0,00%
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00%
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	743.665,00	838.665,00	95.000,00	11,33%
Totale		8.823.502,02	13.795.041,61	4.971.539,69	36,04%

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

I residui attivi possono subire un incremento o un decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e del venir meno di debiti (minori residui passivi) o di crediti (minori residui attivi).

Con deliberazione n. 79 di data 18 aprile 2019 la Giunta comunale, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili dei vari servizi di merito, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto 2018, dando adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Gestione residui attivi

		<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza (MAGG-/MIN. RES. ATTIVI)</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	28.604,17	28.727,83	0,00	28.727,83	-123,66
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	451.739,26	429.622,25	17.294,05	446.916,30	4.822,96
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	433.622,76	292.739,29	141.030,66	433.769,95	-147,19
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	1.394.474,22	764.725,03	630.962,51	1.395.687,54	-1.213,32
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	101.952,96	11.419,01	79.759,90	91.178,91	10.774,05
Totale		2.410.393,37	1.527.233,41	869.047,12	2.396.280,53	14.112,84

Gestione residui passivi

		Residui iniziali	Pagamenti	Da riportare	Impegni	Differenza (MINORI RES. PASSIVI)
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	505.085,65	361.477,22	131.619,57	493.096,79	11.988,86
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	405.534,79	355.057,81	44.305,25	399.363,06	6.171,73
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	3.417,64	0,00	3.417,64	3.417,64	0,00
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	99.997,85	80.375,34	16.476,98	96.852,32	3.145,53
	Totale	1.014.035,93	796.910,37	195.819,44	992.729,81	21.306,12

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ANNO 2011- Contributi agli investimenti	65.057,97	Contributi dalla Provincia
ANNI 2009-2010	33.947,58	Contributi dalla Provincia
Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ANNI 2005-2012 DEPOSITI CAUZIONALI	5.965,22	In attesa di autorizzazione allo svincolo
ANNO 2011 – AFFITTO PER USO CAPANNONE PER MAGAZZINO COMUNALE	5.143,00	Liquidazione sospesa in quanto per la ditta creditrice è in corso una procedura fallimentare
ANNO 2011- AUMENTO CAPITALE SOCIALE	3.417,64	In attesa della richiesta di versamento

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
Crediti stralciati nel corso degli esercizi precedenti al 2018 e non ancora incassati e prescritti	0,00

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è

deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";

- del rispetto dei tempi medi di pagamento;
ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato con determina del Responsabile del Servizio Finanziario nr. 27 del 11 aprile 2019.

Descrizione	CONTO		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2018			€ 628.741,71
Riscossioni	€ 1.527.233,41	€ 3.136.440,26	€ 4.663.673,67
Pagamenti	€ 796.910,37	€ 3.998.793,47	€ 4.795.703,84
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			€ 496.711,54

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita. Eventuali deficit della gestione di competenza possono essere compensati dall'andamento di cassa dei residui che può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa in entrata

		Riscossioni COMPETENZA	Riscossioni RESIDUI	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria	647.362,80	28.727,83	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	236.055,70	429.622,25	
Titolo 3	Entrate extratributarie	275.762,74	292.739,29	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	1.345.869,24	764.725,03	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	
Titolo 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	631.389,78	11.419,01	
Totale ..		3.136.440,26	1.527.233,41	4.663.673,67

Flussi di cassa in uscita

		<i>Pagamenti COMPETENZA</i>	<i>Pagamenti RESIDUI</i>	
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	1.553.406,02	361.477,22	
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	1.888.506,95	355.057,81	
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	556.880,50	80.375,34	
	Totale ..	3.99 8.793,47	796.910,37	4.795.703,84

Movimentazioni dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Anticipazioni di Tesoreria 2018	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	400.000,00
Importo dell'anticipazione complessivamente richiesta e concessa (A)	400.000,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

ANALISI DELL'ENTRATA

Analisi delle entrate per titoli

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.
- il "Titolo 9" relativo ai servizi per conto di terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle entrate 2018.

<i>Entrate</i>		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>	<i>% Acc/prev def</i>	<i>Incassato 2018</i>	<i>% Incass/acc</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	663.000,00	753.614,00	728.186,12	96,63%	676.090,63	92,85%
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	998.816,50	1.033.774,36	1.038.879,86	100,49%	665.677,95	64,08%
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	588.207,00	712.550,09	686.943,77	96,41%	568.502,03	82,76%
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	5.429.813,52	8.403.196,34	2.409.701,53	28,68%	2.110.594,27	87,59%
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	743.665,00	838.665,00	660.756,16	78,79%	642.808,79	97,28%
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	299.360,00	299.360,00		0,00	
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</i>		0	1.353.881,82	1.353.881,82			
Totale		8.823.502,02	13.795.041,61	7.177.709,26	52,03%	4.663.673,67	64,97%

Da evidenziare il buon grado di realizzo delle entrate correnti; per quanto riguarda il titolo IV va precisato come la % di realizzo risenta dell'operazione di riaccertamento dei residui che, nel caso di spese finanziate con entrate a specifica destinazione, prevede la variazione del relativo accertamento (che viene traslato sull'esercizio successivo) ma non la modifica dello stanziamento il quale pertanto figura come non accertato.

Titolo 1 - Entrate tributarie

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione definitiva	Accertato 2018
<i>Tipologia 101</i> Imposte, tasse e proventi assimilati	753.614,00	728.186,12
<i>Tipologia 102</i> Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
<i>Tipologia 103</i> Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00
<i>Tipologia 104</i> Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
<i>Tipologia 301</i> Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00
<i>Tipologia 302</i> Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	753.614,00	728.186,12

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta immobiliare semplice (IMIS);
- l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo (non applicata).

Titolo 2 - Entrate da trasferimenti correnti

Nel Titolo 2 delle entrate, le varie tipologie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione/ Provincia autonoma, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato sia finalizzata ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che eventualmente ad erogare i servizi di propria competenza.

Trasferimenti correnti	Previsione definitiva	Accertato 2018
<i>Tipologia 101</i> Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.033.774,36	1.038.879,86
<i>Tipologia 102</i> Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
<i>Tipologia 103</i> Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
<i>Tipologia 104</i> Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00
<i>Tipologia 105</i> Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	1.033.774,36	1.038.879,86

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali.

<i>Entrate extratributarie</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>
<i>Tipologia 100</i>	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	555.744,61	533.537,80
<i>Tipologia 200</i>	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.003,00	2.512,10
<i>Tipologia 300</i>	Interessi attivi	150,00	19,65
<i>Tipologia 400</i>	Altre entrate da redditi da capitale	100,00	70,91
<i>Tipologia 500</i>	Rimborsi e altre entrate correnti	153.552,48	150.803,31
Totale		712.550,09	686.943,77

Le voci più significative nell'ambito delle diverse tipologie sono:

- tipologia 100: entrate da servizio acquedotto € 307.633,00, proventi da taglio dei boschi € 89.140,96;
- tipologia 200: si riferisce interamente alle sanzioni per violazioni a regolamenti e al codice della strada;
- tipologia 400: si riferisce interamente a dividendi da società partecipate;
- tipologia 500: proventi diversi € 25.801,54.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<i>Entrate in conto capitale</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>
<i>Tipologia 100</i>	Tributi in conto capitale	0,00	0,00
<i>Tipologia 200</i>	Contributi agli investimenti	8.314.134,73	2.320.307,33
<i>Tipologia 300</i>	Altri trasferimenti in conto capitale	4.000,00	4.000,00
<i>Tipologia 400</i>	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	43.701,61	43.701,61
<i>Tipologia 500</i>	Altre entrate in conto capitale	41.360,00	41.692,59
Totale		8.403.196,34	1.345.869,24

Come già evidenziato in precedenza, a segnalato che lo scostamento tra previsione e accertato deriva dall'operazione di riaccertamento dei residui.

Analisi delle entrate in conto capitale

Il primo prospetto evidenzia l'entrata del titolo 4 che contiene le alienazioni i proventi per permessi da costruire e contributi di investimento da enti pubblici e/o privati.

Analisi entrate in conto capitale - Titolo 4 - Anno 2018

Tip.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)
200	Contributi agli investimenti	5.377.774,91	8.314.134,76	154,60%	2.320.307,33	27,91
300	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	4.000,00		4.000,00	100,00
400	Alienazione di beni materiali	42.038,61	43.701,61	103,96%	43.701,61	100,00
500	Altre entrate in conto capitale	10.000,00	41.360,00	413,60%	41.692,59	100,80
	TOTALE	5.429.813,52	8.403.196,34	154,76%	2.409.701,53	28,68

Permessi di costruzione

Le entrate relative ai permessi da costruire qui sotto analizzati sono stati destinati agli interventi previsti dalla normativa corrente.

ANALISI PERMESSI A COSTRUIRE - ANNO 2018

Voce	2016	%	2017	%	2018	%
Quota per spese correnti	19.574,34	36,8	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota per spese capitali	33.480,00	63,1	43.926,29	100,00	41.692,59	100,00
TOTALE	53.054,34	100,0	43.926,29	100,00	41.692,59	100,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nell'esercizio 2018 non si registrano movimentazioni.

Titolo 6 - Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., titoli obbligazionari (BOC)) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nell'esercizio 2018 non si registrano movimentazioni.

Titolo 7 - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nell'esercizio 2018 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria

Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" per i relativi dettagli.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse esaminate nei precedenti capitoli.

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente classificazione dei titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" accoglie le spese per servizi conto terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle spese 2018.

Spese		Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegnato 2018	% Imp/prev def	Pagato 2018	% Pag/imp
Titolo 1	Spese correnti	2.148.366,33	2.459.448,43	2.087.003,45	84,86%	1.914.883,24	91,75%
Titolo 2	Spese in conto capitale	5.429.813,52	9.995.271,01	3.368.409,00	33,70%	2.243.564,76	66,61%
Titolo 3	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	
Titolo 4	Rimborso di prestiti	101.657,17	101.657,17	101.657,17	100,00%	0,00	
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0,00		0,00	
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	743.665,00	838.665,00	660.756,16	78,79%	637.255,84	96,44%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				548.866,11			
Totale		8.823.502,02	13.795.041,61	6.766.691,88	45,07%	3.748.995,53	55,40%

Si evidenzia il buon grado di realizzo della spesa corrente (84,86%); per quanto riguarda la spesa di investimento vale quanto precisato a proposito delle entrate del titolo IV e cioè l'influenza dell'operazione di riaccertamento dei residui che comporta uno spostamento degli impegni all'esercizio successivo ma non degli stanziamenti.

Titolo 1 - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici erogati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Spese correnti per missione

		<i>impegnato</i>	<i>% IMP sul tot</i>
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.014.646,45	8,15%
2	Giustizia	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	30.000,00	0,24%
4	Istruzione e diritto allo studio	122.628,95	0,98%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	106.535,50	0,86%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.037,66	0,56%
7	Turismo	19.616,00	0,16%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.489,06	0,01%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	215.645,17	1,73%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	355.963,59	2,86%
11	Soccorso civile	6.370,82	0,05%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	143.619,65	1,15%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
15	politiche del lavoro e formazione professionale	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	450,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
18	relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
		2.087.002,85	100,00%

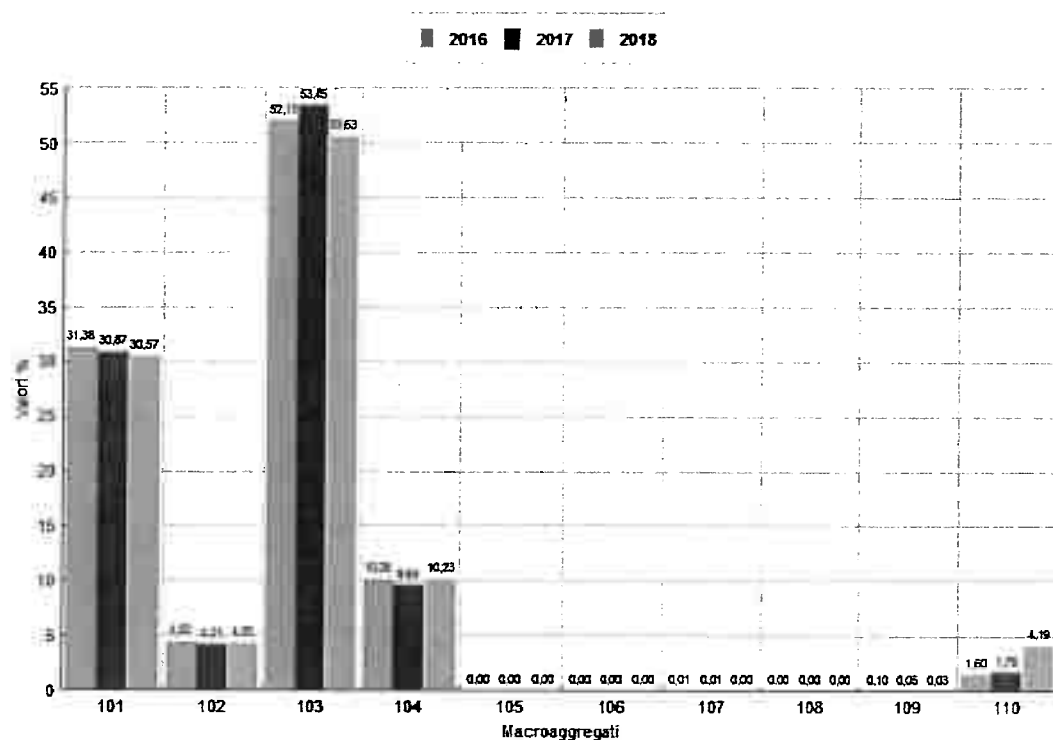
Spese correnti per macroaggregato

		<i>IMPEGNATO</i>	<i>% IMP sul tot</i>
1	Redditi da lavoro dipendente	637.964,12	30,57%
2	Imposte e tasse a carico dell'Ente	90.823,80	4,35%
3	Acquisto di beni e servizi	1.056.700,16	50,63%
4	Trasferimenti correnti	213.407,74	10,23%
7	Interessi passivi	0,00	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	596,00	0,03%
10	Altre spese correnti	87.511,63	4,19%
		2.087.003,45	100,00%

RIEPILOGO SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO CON TREND STORICO - ANNO 2018

	Descrizione	2016	2017	2018
101	redditi da lavoro dipendente	582.637,32	582.568,46	637.964,12
102	imposte e tasse a carico ente	83.960,87	79.433,21	90.823,80
103	acquisto di beni e servizi	968.064,85	1.008.855,68	1.056.700,16
104	trasferimenti correnti	190.555,62	181.915,09	213.407,74
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	114,01	102,24	0,00
108	altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e quote correttive delle entrate	1.911,03	892,00	596,00
110	altre spese correnti	29.653,60	33.683,48	87.511,63
	TOTALE	1.856.857,38	1.887.458,16	2.887.883,45

Spese per Titolo e Macro Aggr. Anni 2016 - 2018



Andamento Spese Correnti per Macroaggregato - Anno 2018

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	di cui Impegni FPV	Economie	di cui Economie da FPV
0 Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Redditi da lavoro dipendente	616.743,00	665.516,17	637.964,12	62.784,02	27.552,05	-6.335,15
2 Imposte e tasse a carico dell'ente	92.167,00	97.465,34	90.823,80	3.798,34	6.641,54	0,00
3 Acquisto di beni e servizi	1.117.743,40	1.208.332,30	1.056.700,16	12.349,52	12.349,52	-1.904,78
4 Trasferimenti correnti	220.191,90	232.171,78	213.407,74	0,00	0,00	0,00
7 Interessi passivi	500,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	3.000,00	596,00	0,00	0,00	0,00
10 Altre spese correnti	98.021,03	252.462,84	87.511,63	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.148.366,33	2.459.448,43	2.087.003,45	78.931,88	372.444,98	-8.239,93

di seguito si fornisce una breve descrizione dei macroaggregati della spesa corrente:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Accoglie tutte le spese relative alla retribuzione fissa e continuativa nonché alle indennità accessorie del personale dipendente.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali: IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi e i rimborsi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Questa voce accoglie tutti gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti, che non trovano poi un corrispondente dato di impegnato in quanto destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione (fondo di riserva non utilizzato e fondo crediti di dubbia esigibilità) e il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente.

Rientrano inoltre in questo macroaggregato i versamenti per IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.¹

Titolo 2 - Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste in essere dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Spese in conto capitale per missione

		IMPEGNATO	% IMP sul tot
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	619.198,27	5,39%
2	Giustizia	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	1.205.037,75	10,50%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.590,77	0,08%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	34.582,79	0,30%
7	Turismo	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.237,85	0,01%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	659.615,22	5,75%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	544.236,73	4,74%
11	Soccorso civile	96.005,43	0,84%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	197.553,65	1,72%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.350,54	0,01%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Totale		3.368.409,00	100,00%

¹ A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Analogο discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

La ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

Spese in conto capitale per macroaggregato

		IMPEGNATO	% IMP sul tot
2	Investimenti fissi lordi	2.977.063,57	88,38%
3	Contributi agli investimenti	391.345,43	11,62%
5	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
		3.368.409,00	100,00%

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

Nell'esercizio 2018 non si sono sostenute spese per quote di capitale in quanto non vi sono in essere operazioni di indebitamento.

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nell'esercizio 2018 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Titolo 7 - Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" per i relativi dettagli.

Il Fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle entrate e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il salario accessorio del personale.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 54.817,16
FPV – parte capitale	€ 548.866,11

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da :

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi (FPV da FPV);
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi (FPV da competenza).

Il meccanismo del Fondo pluriennale vincolato risponde all'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione i tempi di impiego delle risorse acquisite attraverso la realizzazione degli investimenti. A seguito della definizione del cronoprogramma di spesa (previsione dei SAL), o in sede di riaccertamento, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 54.817,16
FPV – parte capitale	€ 548.866,11

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 relative all'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione si evidenzia che l'ente non ha prestato garanzie.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Il saldo di finanza pubblica

Lo Statuto speciale per il Trentino Alto – Adige stabilisce, all'articolo 79, comma 3, che “Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione e le province concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio da conseguire in ciascun periodo. Fermi restando gli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali”.

Il combinato disposto dell'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016 (nazionale) e dell'art. 16, comma 2, della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 “Legge di stabilità provinciale 2016”, introduce a partire dall'esercizio 2016, un meccanismo di equilibrio finanziario basato sul conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di

entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1 - Comma 466 L. 11/12/2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) prevede quanto segue:

“A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.”

Il prospetto che segue dimostra il rispetto dell'obiettivo di saldo per l'anno 2018:

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	DATI GESTIONALI
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	87	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.267	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.354	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	728	676
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.039	666
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	687	569
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.395	2.111
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	299	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2087	1.915
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	55	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.142	1.915
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.368	2.244
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	549	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	3.917	2.244

L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0	0
	(-)	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		443	-137
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)			

La lettura del rendiconto per indici

La rappresentazione dei dati in precedenza esposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più completa ed approfondita.

A tal fine è allegato al conto del bilancio il piano degli indicatori di bilancio, a cui espressamente si rinvia, composto da:

⇒ Allegato n. 2/a – Indicatori sintetici

⇒ Allegato n. 2/b – Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione

⇒ Allegato n. 2/c – Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi

⇒ Allegato n. 2/d – Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi

Nell'allegato n. 2/a – Indicatori sintetici – vengono prese in esame le seguenti fattispecie:

1. Rigidità strutturale di bilancio

1,1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	27,49%
-----	--	--	--------

2. Entrate correnti

2,1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	109,07%
2,2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	98,16%
2,3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	62,89%
2,4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	56,61%
2,5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	60,90%
2,6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	55,95%

2,7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	39,68%
2,8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	36,46%

3. Anticipazioni dell'istituto tesoriere

3,1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00%
3,2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00%

4. Spese di personale

4,1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	34,30%
4,2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	7,33%
4,3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	2,90%
4,4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	232,15

5. Esternalizzazione dei servizi

5,1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	1,37%
-----	---	---	-------

6. Interessi passivi

6,1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,00%
6,2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%
6,3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%

7. Investimenti

7,1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	61,74%
7,2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1.024,45
7,3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	134,67
7,4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1.159,12
7,5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%
7,6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%
7,7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%

8. Analisi dei residui

8,1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	80,21%
8,2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	97,09%
8,3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00%
8,4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	89,10%
8,5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	62,77%
8,6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00%

9. Smaltimento debiti non finanziari

9,1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	64,65%
9,2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	75,86%

9,3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	12,11%
9,4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	95,98%
9,5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	12,00

10. Debiti finanziari

10,1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00%
10,2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00%
10,3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0,00%
10,4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00

11. Composizione dell'avanzo di amministrazione

11,1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	100,00%
11,2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0,00%
11,3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	0,00%
11,4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	0,00%

12. Disavanzo di amministrazione

12,1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00%
12,2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00%
12,3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00%
12,4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00%

13. Debiti fuori bilancio

13,1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00%
13,2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00%
13,3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00%

14. Fondo pluriennale vincolato

14,1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	100,00%
------	------------------	--	---------

15. Partite di giro e conto terzi

15,1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	26,93%
15,2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	31,66%

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2018:

	Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %	Sito internet
1)	Trentino Riscossioni spa	Gestione delle riscossioni coattive delle entrate locali	0,009%	www.trentinoriscossioni.it
2)	Azienda per il turismo Valsugana soc. coop. – Levico Terme 27/09/2007	Promozione in ambito turistico	1,725%	www.visitvalsugana.it
3)	Informatica Trentina spa (dal 01.12.2018 Trentino Digitale S.p.A)	Gestione servizi informatici	0,0233%	www.infotn.it
4)	Dolomiti Energia Spa 16.03.09	Produzione, distribuzione energia elettrica, distribuzione gas metano, gestione ciclo integrale della acque, tariffa rifiuti	0,00025%	www.dolomitienergia.it
5)	Consorzio dei Comuni Trentini	Servizi ai soci	0,51%	www.comunitrentini.it
6)	Roncegno Acque Minerali srl	Produzione energia elettrica	1,17%	www.cinquevalli.com

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014.

Indicatore di tempestività dei pagamenti nelle transazioni commerciali - ANNO 2018	12 gg
--	-------